

È da sottolineare il processo di consolidamento necessario qualora si consideri come universo di riferimento settoriale la Pubblica Amministrazione (PA) oppure il Settore Pubblico Allargato (SPA). In particolare, nel passaggio da PA a SPA i Trasferimenti in conto capitale a imprese pubbliche vengono elisi, poiché la spesa delle imprese pubbliche in quanto erogatori finali viene ricostruita a valle attraverso i rispettivi bilanci.

4. Definizioni di spesa in conto capitale e spesa connessa allo sviluppo

L'aggregato di Spesa in Conto Capitale di fonte Conti Pubblici Territoriali adottato nella Tavola aIII.1.c è coerente con la definizione adottata dall'ISTAT nelle tavole della Contabilità Nazionale. Pertanto nel passaggio dal conto finanziario a quello di contabilità nazionale vengono escluse le due categorie relative 1) alla concessione di crediti e anticipazioni e 2) alle partecipazioni azionarie e conferimenti. A parità di aggregato, le difformità nei valori sono imputabili alla diversa natura dei dati nelle due rilevazioni, come descritto in dettaglio nel paragrafo 6.

L'aggregato è composto dalle seguenti voci:

Totale Spesa in Conto Capitale = (*Beni immobili + Beni mobili*) + *Trasferimenti in conto capitale a famiglie + Trasferimenti in conto capitale a imprese private + Trasferimenti in conto capitale a imprese pubbliche*⁸

L'aggregato di Spesa Connessa allo Sviluppo di fonte Conti Pubblici Territoriali riportato nelle tavole aIII.1.a, aIII.1.b e aIII.3 fa riferimento alla definizione adottata dall'Unione Europea ai fini della verifica del Principio di Addizionalità da parte degli Stati membri.

Esso è composto dalle seguenti voci:

Totale Spesa Connessa allo Sviluppo = *Totale Spesa in Conto Capitale* + *Spese correnti di formazione*

Si osservi che la Spesa Connessa allo Sviluppo comprende, oltre agli addendi presenti nella precedente definizione di Totale spese in conto capitale, le Spese correnti di formazione (considerate un investimento in capitale umano) proprio in virtù delle specifiche finalità di analisi richieste dall'impostazione comunitaria.

5. La classificazione settoriale

L'articolazione settoriale delle spese, adottata dal Progetto Conti Pubblici Territoriali, si propone di individuare le aree di intervento pubblico secondo una classificazione più rispondente alle esigenze della programmazione e dell'analisi della spesa pubblica rispetto a quelle adottate nei bilanci dei diversi enti rilevati. Si noti che le difformità esistenti nei bilanci pubblici riguardo all'imputazione

⁸ Tale addendo (*Trasferimenti in conto capitale a imprese pubbliche*) rappresenta una quantità da elidersi o meno nel caso in cui si consideri come universo di riferimento settoriale la Pubblica Amministrazione (PA) piuttosto che non il Settore Pubblico Allargato (SPA). Si veda il paragrafo 3 della presente Appendice metodologica.

delle voci di spesa ai rispettivi settori, anche quando questi presentano denominazioni apparentemente simili, impongono un'attenzione particolare riguardo al contenuto degli stessi, in quanto possono verificarsi sottostime o sovrastime di alcune voci.

Di seguito si riporta la descrizione sintetica del contenuto delle singole voci⁹ con particolare riferimento alle spese connesse allo sviluppo:

Ambiente: comprende interventi per l'assetto idrogeologico e la conservazione del suolo, per la riduzione dell'inquinamento, la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici; lo sviluppo rurale e dell'economia montana; gli interventi a sostegno delle attività agricole e forestali;

Smaltimento dei rifiuti: include le spese per discariche, inceneritori, progetti e attuazione per la raccolta differenziata dei rifiuti, ecc.;

Ciclo Integrato dell'Acqua: questa voce comprende il complesso degli interventi relativi al settore sia per quanto riguarda l'approvvigionamento, gli invasi, gli acquedotti, sia la depurazione delle acque reflue e le opere fognarie, sia ancora le spese per la salvaguardia del bene;

Energia: comprende gli interventi relativi all'impiego delle fonti di energia;

Cultura e servizi ricreativi: comprende la tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale; i musei, le biblioteche, pinacoteche e centri culturali; i cinema, i teatri, e le attività musicali; le attività ricreative e sportive;

Istruzione: comprende gli esborsi per la costruzione, il funzionamento e la gestione delle scuole pubbliche, le spese per l'edilizia universitaria e la gestione delle università (ad esclusione della spesa in conto capitale per la ricerca scientifica);

Formazione: in coerenza con le indicazioni dell'Unione Europea ai fini della verifica del Principio di Addizionalità da parte degli Stati Membri, questa voce comprende anche spese correnti considerate, nella logica comunitaria, investimenti in capitale umano. Sono quindi incluse la spesa per la formazione e l'orientamento professionale e la relativa costruzione e gestione di impianti e strutture. A causa dell'assenza nei bilanci di molti enti di voci specifiche relative a questo settore esso può risultare sottostimato;

Ricerca e Sviluppo: comprende il complesso delle spese destinate alla ricerca scientifica (ricerca di base, ricerca e sviluppo per la difesa, per l'ordine pubblico e la sicurezza, per gli affari economici, per la protezione dell'ambiente, ecc.);

Lavoro e previdenza: comprende, oltre alle spese direttamente sostenute dagli enti previdenziali, interventi relativi a osservatori del lavoro e cantieri scuola, infrastrutture connesse al funzionamento del mercato del lavoro;

Agricoltura e Pesca: comprende gli interventi nei settori agricolo, della pesca marittima e dell'acquacoltura;

⁹ Maggiori dettagli saranno forniti nella prossima pubblicazione di una nuova *Guida Metodologica per La Costruzione dei Conti Consolidati della Finanza Pubblica a Livello Regionale*, Progetto Conti Pubblici Territoriali, Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Industria e Servizi: comprende gli interventi di sostegno, attraverso la concessione di trasferimenti o l'erogazione di crediti d'imposta, alle imprese operanti nei settori dell'industria, commercio, artigianato e servizi;

Turismo: la voce include interventi per la promozione e l'adeguamento dei servizi per il turismo e l'industria alberghiera, i contributi finalizzati all'infrastrutturazione alberghiera;

Edilizia: comprende gli interventi di edilizia pubblica abitativa di urbanizzazione e realizzazione dei piani urbanistici, le espropriazioni per opere di pubblica utilità;

Sanità: vi rientrano le spese per la prevenzione, tutela e cura della salute in genere e relative strutture, i trasferimenti di parte capitale al Fondo Sanitario Nazionale, gli interventi per la riorganizzazione e riconversione dei servizi sanitari; le guardie mediche; i centri socio/sanitari; gli istituti zooprofilattici;

Altri Interventi igienico sanitari: comprende tutte le spese per interventi igienico-sanitari (in prevalenza di servizi pubblici comunali relativi all'igiene, profilassi zoonotica, servizi necroscopici) che non rientrano nel settore precedente;

Interventi in Campo Sociale: si identificano con attività connesse all'assistenza e alla beneficenza;

Viabilità: vi rientrano tutte le spese per la realizzazione e manutenzione di strade statali, provinciali e comunali e le spese per l'illuminazione pubblica, nonché le opere infrastrutturali per le comunicazioni via terra;

Altri Trasporti: comprende gli esborsi, in conto capitale, per la gestione e costruzione di infrastrutture per il trasporto terrestre, marittimo, aereo, lacuale e fluviale, compresi i porti, gli aeroporti; nonché le sovvenzioni per l'esercizio e le strutture delle ferrovie in concessione, il trasporto pubblico e i contributi alle aziende di trasporto;

Telecomunicazioni: comprende la spesa postale e quella telefonica, la telematica pubblica;

Difesa, Giustizia e Sicurezza Pubblica: per quanto riguarda il settore *Difesa* sono comprese le spese per le armi e gli armamenti, per l'ammodernamento e rinnovamento della difesa; le spese di commissariato; i servizi speciali. A seguito della revisione della serie, come specificato in dettaglio nel paragrafo 2.3 della presente Appendice, le spese di investimento per la difesa militare sono state riclassificate in parte corrente. Per il settore *Giustizia* sono incluse le spese per l'amministrazione giudiziaria; gli istituti di prevenzione e pena; la giustizia minorile; gli uffici giudiziari. Nella voce *Sicurezza Pubblica* sono incluse le spese per l'arma dei carabinieri; la polizia di Stato; la polizia locale; la polizia amministrativa; gli altri servizi inerenti la sicurezza pubblica; la protezione civile;

Amministrazione generale: comprende le spese in conto capitale per organi istituzionali; la manutenzione ordinaria, la gestione e conservazione del patrimonio disponibile;

Altre Opere Pubbliche: comprende spese per opere non classificabili nei precedenti settori; nonché interventi di emergenza per pubbliche calamità;

Oneri non ripartibili: sono ricompresi interventi multisettoriali per i quali non è possibile l'attribuzione a un solo settore.

6. Raccordo tra le spese in conto capitale registrate nei Conti Pubblici Territoriali e nei Conti Nazionali elaborati dall'ISTAT

Da alcuni anni l'ISTAT e il DPS hanno avviato un'attività sistematica di raffronto e raccordo tra i dati di Contabilità Nazionale e quelli inclusi nella Base Dati dei Conti Pubblici Territoriali. L'analisi è stata finora riferita alle spese in conto capitale del Settore delle Amministrazioni Pubbliche e ai totali nazionali. La scelta è stata guidata dalla necessità di individuare un'area di confronto comune ai due strumenti, data dalla Pubblica Amministrazione in quanto la definizione di Settore Pubblico Allargato non è presente nel Sistema dei Conti Nazionali, e di ravvisare, in tale ambito, l'aggregato maggiormente rappresentativo per l'analisi delle politiche per lo sviluppo, identificato nella spesa in conto capitale come definita dalla Contabilità Nazionale, che non considera le spese per operazioni finanziarie.

L'attività di comparazione ha portato ad un approfondimento delle caratteristiche dei due strumenti, e ne ha messo in luce analogie e differenze, queste ultime riferite soprattutto alle fonti utilizzate e alla classificazione dei flussi nelle varie voci economiche.

Altre divergenze metodologiche sono riscontrabili tra i due strumenti ma, in considerazione dell'area di confronto prescelta (limitata alle spese in conto capitale della PA), non hanno avuto un'effettiva incidenza sugli esiti dell'analisi. Ci si riferisce in particolare ai seguenti aspetti:

- universo analizzato (Settore Pubblico Allargato per CPT, Pubblica Amministrazione per l'ISTAT) essendo tale confronto limitato alla sola PA¹⁰;
- metodo di valutazione dei flussi (la competenza economica nelle stime di Contabilità Nazionale, la cassa nei Conti Pubblici Territoriali), essendo le voci di spesa in conto capitale valutate dall'ISTAT quasi esclusivamente sulla base degli effettivi pagamenti (ritenuti la migliore approssimazione osservabile della competenza economica) e pertanto pienamente raffrontabili con le valutazioni prodotte nel sistema CPT;
- differente classificazione settoriale (la COFOG per la Contabilità Nazionale, una sua rielaborazione più aderente agli ambiti tematici d'intervento della programmazione comunitaria per CPT), non essendo il confronto effettuato a livello di funzione di intervento.

Quanto alle fonti utilizzate alcune differenze si sono individuate relativamente alle spese dello Stato. Il sistema CPT ricorre, infatti, ai dati del Rendiconto Generale, mentre l'ISTAT utilizza informazioni ad hoc fornite dalla Ragioneria

¹⁰ Nell'ambito della PA si sono individuate alcune differenze il cui impatto si può tuttavia ritenere non rilevante. Esse riguardano gli Enti di previdenza ed alcuni enti minori. Per i primi i dati elaborati dalla Contabilità Nazionale ISTAT fanno riferimento ad un universo di enti che differisce da quello utilizzato sempre in sede ISTAT nelle pubblicazioni relative ai bilanci finanziari che costituiscono in questo caso la fonte di base per i dati CPT. La differenza tra i due universi consiste nell'inclusione o meno delle casse autonome volontarie, ovvero Enti che non gestiscono contributi previdenziali obbligatori. Per il resto la distanza tra i due universi di riferimento è attribuibile ad alcuni enti minori, che pesano per circa il 2 per cento del totale PA, per i quali la fonte CPT non rileva al momento i dati, in considerazione della numerosità degli stessi e della complessità della rilevazione.

Generale dello Stato, in cui i dati del bilancio sono, anche se non in misura sostanziale, rielaborati per una maggiore coerenza con le definizioni del SEC. In particolare, per le voci registrate secondo la cassa (è il caso della maggior parte delle spese in conto capitale), l'ISTAT utilizza i dati del rendiconto modificati per tenere conto degli effetti delle Operazioni di Tesoreria al fine di meglio identificare l'effettiva "uscita" dei flussi verso l'economia.

Quanto invece alle definizioni delle categorie economiche, il Sistema CPT adotta una classificazione analoga a quella utilizzata nei documenti contabili degli Enti Pubblici, mentre la Contabilità Nazionale fa riferimento alla classificazione definita dal SEC95. Nella pratica questo si concretizza in differenze di tipo essenzialmente lessicale (ad es. CPT adotta la dizione "Beni mobili ed immobili", la Contabilità Nazionale quella "Investimenti fissi lordi"), con l'eccezione di alcune voci economiche previste dai bilanci pubblici ma non dalla classificazione SEC95. È il caso ad esempio delle cosiddette Somme non attribuibili che CPT classifica all'interno di categorie omonime, laddove il SEC, non prevedendo voci di tipo residuale, richiede che sia analizzata l'effettiva natura del flusso al fine di classificarlo in una delle voci economiche previste dal Sistema.

L'ISTAT provvede inoltre a escludere dal conto economico le poste relative a transazioni di carattere esclusivamente finanziario quali "Concessioni di Crediti" e "Partecipazioni e conferimenti", talvolta inserite nei bilanci tra le spese in conto capitale.

Per esaminare le diverse riclassificazioni che la Contabilità Nazionale effettua sulle voci del conto capitale appare opportuno distinguere tra le diverse componenti, ovvero:

- Investimenti fissi lordi;
- Trasferimenti in conto capitale;
- Somme non attribuibili.

Investimenti fissi lordi

Per gli investimenti fissi lordi, definiti dal SEC95 come acquisizioni nette (ossia al netto delle cessioni) di capitale fisso, l'ISTAT provvede:

- a contabilizzare le vendite a detrazione degli acquisti, come "spesa negativa"¹¹;
- a includere le spese per il software, generalmente classificate in bilancio tra le spese correnti;
- a riclassificare da corrente a conto capitale la spesa per acquisti di beni durevoli, che i bilanci pubblici spesso comprendono tra gli acquisti di beni e servizi;
- a valutare gli acquisti di terreni in una voce separata denominata "acquisti netti di attività non finanziarie non prodotte".

La banca dati CPT, d'altro canto, non include, per la sua natura di conto regionale, le spese legate a movimentazioni di fondi verso l'estero.

¹¹ Questo spiega il valore negativo registrato dagli Enti di Previdenza nel 2001 e, ancor più consistente, nel 2002, attribuibile all'intensificarsi, in tale anno, dell'attività di dismissione del patrimonio immobiliare che ha determinato un saldo minore di zero tra acquisizioni e cessioni.

Trasferimenti in conto capitale

Per i trasferimenti in conto capitale, definiti dal SEC95 come flussi unilaterali privi di contropartita, che implicano l'acquisto o la cessione di una o più attività, l'ISTAT, oltre a distinguere i contributi agli investimenti dagli altri trasferimenti, riclassifica i contributi in conto interessi spostandoli da spesa in conto capitale a spesa in conto corrente (classificandoli tra i contributi alla produzione).

Rilevanti risultano inoltre le differenze tra i due strumenti relativamente alla quantificazione dei trasferimenti alle imprese erogati dal Fondo Innovazione Tecnologica (FIT).

Infatti, mentre CPT fa riferimento all'effettivo erogato alle imprese, l'ISTAT prende in considerazione le uscite dalle contabilità speciali afferenti al Fondo, depurandole dalla parte che costituisce concessione di credito e quindi considerata una posta finanziaria. A causa di un cambiamento nella normativa che regola i trasferimenti dal FIT¹², i due valori risultano diversi.

Per la voce "Trasferimenti a imprese" è inoltre opportuno considerare che l'ISTAT non imputa alla spesa in conto capitale la parte dei versamenti al Fondo Ricerca Applicata destinata ad altre amministrazioni pubbliche, considerata invece integralmente nella base dati CPT. La Contabilità Nazionale ha, infatti, la possibilità di distinguere, a livello nazionale (una puntuale suddivisione territoriale, necessaria per il sistema CPT, appare sicuramente più problematica), le diverse tipologie di intervento di tale fondo e di evidenziare esclusivamente gli effettivi trasferimenti unilaterali alle imprese.

Somme non attribuibili

Per le Somme non attribuibili in conto capitale, presenti nei bilanci dei diversi enti, poiché il SEC95 non prevede l'utilizzo di voci residuali, l'ISTAT effettua una riattribuzione tra le varie voci del conto, dopo un'attenta analisi delle poste che le compongono. Questo avviene soprattutto per le Amministrazioni Regionali per le quali il ricorso alla categoria residuale è più frequente. Ciò comporta che in Contabilità Nazionale in seguito ai consolidamenti dei trasferimenti tra amministrazioni pubbliche, solo una parte di tali somme sia considerata nelle spese in conto capitale, laddove CPT le esclude totalmente dal processo di consolidamento.

¹² Gli incentivi alle imprese regolati da tale legge hanno infatti subito una sostanziale modifica nelle modalità di erogazione con l'art. 30 della legge finanziaria 1999 (L. 448/98): fino al 31 dicembre 1998 le erogazioni a valere sulla L. 488/92 sono intervenute tramite un trasferimento automatico al sistema bancario senza una preventiva verifica dello stato d'avanzamento dei progetti, determinando un'ovvia lievitazione delle giacenze di conto corrente aperte dai singoli istituti di credito per la gestione degli interventi. A partire dal 1999 è stato invece previsto un trasferimento delle risorse dal Ministero al sistema bancario commisurato alle effettive esigenze di finanziamento delle iniziative sulla base dello stato di avanzamento dei progetti. Ciò ha prodotto, come diretta conseguenza, che le uscite di tesoreria a partire dall'anno 1999 relative alla legge 488/92 non coincidono esattamente con l'ammontare delle risorse effettivamente trasferite alle imprese, in quanto le banche concessionarie hanno utilizzato per le erogazioni anche le giacenze sui conti correnti maturate fino a quel periodo.

SPESA IN CONTO CAPITALE DI CONTABILITÀ NAZIONALE DELLA P.A. PER ENTE EROGATORE CONFRONTO CPT - CN
(anni 1999-2002, Milioni di euro)

	1999			2000			2001			2002		
	CPT	CN	Differenze	CPT	CN	Differenze	CPT	CN	Differenze	CPT	CN	Differenze
STATO + CASSA DEPOSITI + FONDI	14.887,3	13.720,0	1.167,3	14.210,0	12.025,0	2.185,0	14.055,7	14.472,0	-416,3	15.582,8	16.060,0	-477,2
di cui:												
- Investimenti	3.070,3	4.785,0	-1.714,7	2.974,7	4.848,0	-1.873,3	3.730,6	5.391,0	-1.660,4	3.528,2	5.750,0	-2.221,8
- Trasferimenti a famiglie	175,9	1.158,0	-982,1	183,7	181,0	2,7	212,4	200,0	12,4	207,3	207,0	0,3
- Trasferimenti a imprese	11.641,2	7.777,0	3.864,2	11.051,6	6.996,0	4.055,6	10.112,8	8.881,0	1.231,8	11.847,2	10.103,0	1.744,2
ANAS	2.124,7	1.809,0	315,7	2.017,2	1.759,0	258,2	2.341,5	2.052,0	289,5	2.358,8	2.017,0	341,8
REGIONI	8.350,6	8.745,0	-394,4	10.010,2	9.401,0	609,2	10.971,1	10.215,0	756,1	10.975,5	10.883,0	92,5
PROVINCE	1.614,1	1.669,0	-54,9	1.718,2	1.757,0	-38,8	2.091,5	2.064,0	27,5	2.383,3	2.406,0	-22,7
COMUNI	13.137,0	13.226,0	-89,0	13.367,5	13.323,0	44,5	14.997,7	14.626,0	371,7	16.332,2	15.870,0	462,2
ASL E OSPEDALI	1.846,5	1.869,0	-22,5	1.927,7	2.128,0	-200,3	2.044,8	1.862,0	182,8	1.841,1	1.750,0	91,1
COMUNITA' MONTANE	607,7	590,0	17,7	610,5	611,0	-0,5	664,2	660,0	4,2	615,4	613,0	2,4
CAMERE DI COMMERCIO	24,3	27,0	-2,7	15,7	9,0	6,7	25,5	18,0	7,5	42,1	35,0	7,1
UNIVERSITA' E OPERE UNIV.	1.315,2	1.089,0	226,2	1.373,4	1.168,0	205,4	1.541,2	1.304,0	237,2	1.737,3	1.482,0	255,3
ENTI DI PREVIDENZA	610,1	458,0	152,1	801,5	353,0	448,5	1.200,9	-587,0	1.787,9	834,7	-8.875,0	9.709,7
ALTRI ENTI	401,4	886,0	-484,6	451,1	972,0	-520,9	352,4	1.165,0	-812,6	274,4	1.124,0	-849,6
P.A.	44.918,9	44.088,0	830,9	46.503,0	43.506,0	2.997,0	50.286,6	47.851,0	2.435,6	52.977,5	43.365,0	9.612,5

Fonte: Elaborazioni DPS su dati Conti Pubblici Territoriali (CTP) e ISTAT Contabilità Nazionale (ISTAT).

NOTE METODOLOGICHE
B - QUADRO FINANZIARIO UNICO PER IL MEZZOGIORNO
(TAVOLA III.5 DEL RAPPORTO)

In questa nota è illustrata, per singola voce dello schema finanziario, la metodologia di costruzione del Quadro finanziario unico per il Mezzogiorno (cfr. par. III.4 del Rapporto) e delle ipotesi sottostanti le elaborazioni.

Il complesso della spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione (dato di Contabilità Nazionale)¹ viene innanzitutto depurato da alcune partite finanziarie operando correzioni finalizzate a rappresentare la dimensione reale della spesa in conto capitale che ha impatto finale sull'economia². Il quadro programmatico della spesa in conto capitale, partendo dai valori storici dei dati di Contabilità Nazionale, proietta i valori programmatici coerenti con i valori delineati nel DPEF e nella relativa "nota di aggiornamento".

La costruzione del quadro finanziario prosegue con la stima delle sue tre componenti, dal momento che le ipotesi di riparto fra Centro-Nord e Mezzogiorno differiscono da risorsa a risorsa.

Le risorse relative ai fondi strutturali comunitari e alla relativa quota di cofinanziamento nazionale, per il ciclo di programmazione 1994-1999 sono state stimate considerando lo stato delle erogazioni residue. Per il ciclo 2000-2006 si utilizzano i quadri finanziari dei programmi operativi regionali e nazionali, sia con riferimento alla quota dei fondi strutturali che del rispettivo cofinanziamento nazionale³. Gli ammontari includono la riserva di premialità che è stata assegnata nel 2004. Con riguardo al ciclo 2000-2006, il profilo programmatico concordato con le Autorità responsabili dei programmi di spesa prevede un avvio assai graduale che consente anche lo smaltimento della coda del programma 1994-1999. Un an-

¹ Gli investimenti fissi, ovvero la spesa per infrastrutture e opere pubbliche, costituiscono solo una parte delle spese in conto capitale (circa i due terzi del totale); le altre risorse sono i contributi agli investimenti e le altre uscite in conto capitale. Le spese in conto capitale costituiscono la parte principale ma non il totale delle risorse pubbliche per le politiche di sviluppo degli investimenti e dell'occupazione. Alla spesa in conto capitale si aggiungono infatti risorse di natura corrente (ad es. le spese per la formazione, gli stanziamenti a copertura di sgravi fiscali e contributivi, ecc.) e risorse liberate dalla riduzione di entrate per determinate categorie di beneficiari (agevolazioni fiscali, crediti d'imposta, minori aliquote, ecc.).

² Le correzioni apportate sono le seguenti: a) vengono aggiunte alla spesa gli introiti da cartolarizzazioni, vendita immobili e proventi UMTS, che secondo le regole di classificazione SEC95 sono scomputate dalla spesa in conto capitale (in quanto considerate una riduzione della dotazione di capitale); b) dal 2004, per omogeneità con la serie storica, vengono inclusi i trasferimenti all'Anas e altre voci che programmaticamente potrebbero uscire dai conti PA (per essere finanziate dai privati); c) i consuntivi vengono depurati da alcune partite finanziarie spurie che non hanno natura di spesa in c/capitale (es. restituzione eurotassa, rimborso concessioni governative pregresse, sentenze Corte Costituzionale).

³ Per le risorse afferenti all'Obiettivo 2 è stata effettuata una stima degli ammontari complessivi; per l'Obiettivo 3 si è fatto riferimento al relativo Quadro Comunitario di Sostegno. Il profilo temporale di entrambi è stato costruito facendo riferimento a quello dell'Obiettivo 1. Per i Programmi integrati comunitari (PIC) è stata stimata la distribuzione Nord-Sud (45 per cento Centro-Nord, 55 per cento Mezzogiorno) delle risorse comunitarie, mentre la quota di cofinanziamento (a eccezione di Equal, per il quale si dispone di dati reali) è stata distribuita secondo le modalità (50-50 per il Centro-Nord, 75-25 per il Mezzogiorno) previste nella delibera CIPE di cofinanziamento (22.6.2000).

damento analogo è stato prospettato per gli anni iniziali (2007 e 2008) del nuovo periodo di programmazione 2007-2013 che si sovrappone all'attuale⁴.

Per quanto riguarda poi le risorse per le aree sottoutilizzate, il profilo degli anni 1998-2002 è costruito tenendo conto dei dati del paragrafo III.2 del Rapporto. I valori programmatici per i primi anni sono stati elaborati sulla base dello stato di attuazione dei programmi, mentre per il periodo successivo i dati derivano da una stima effettuata dagli Enti attuatori (delibera CIPE 9/5/2003).

I valori programmatici relativi alle risorse ordinarie totali nazionali vengono quindi ottenuti in maniera residuale, sottraendo le risorse finanziarie aggiuntive sopra descritte dalla spesa in conto capitale complessiva.

La spesa in conto capitale per il Mezzogiorno, viene stimata sulla base della quota risultante dall'andamento storico rilevato dai Conti Pubblici Territoriali (cfr. par. III.1), mentre la ripartizione nelle diverse componenti di finanziamento segue le seguenti ipotesi:

1) Per le *risorse ordinarie* la quota del Mezzogiorno è stata ottenuta come somma di una quota commisurata al Pil delle regioni meridionali (pari a circa il 24 per cento all'inizio del periodo e poi in aumento a seguito dell'ipotesi programmatica di accelerazione del Pil meridionale), e di una "quota perequativa". Tale quota, che tiene conto anche della quota della popolazione, assume che le decisioni politico-amministrative di Enti e Amministrazioni convergano nel rispetto tendenziale di investire il 30 per cento della loro spesa nel Mezzogiorno.

2) La quota delle *risorse per le aree sottoutilizzate* destinate al Mezzogiorno è definita dagli atti normativi programmatici esistenti⁵ (pari all'85 per cento).

3) Le *risorse comunitarie* risultano invece, come detto, determinate anche nell'allocatione per aree territoriali dal riparto delle programmazioni 1994-1999 e 2000-2006.

⁴ Per rendere i conti comunitari omogenei e confrontabili con quelli nazionali, che riguardano esclusivamente spese in conto capitale, dai flussi comunitari sono state detratte le quote relative alla formazione (di parte corrente). Fino al 2001 una parte delle risorse comunitarie si aggiunge al complesso delle spese in conto capitale, poiché affluisce direttamente all'economia attraverso pagamenti diretti a beneficiari privati, senza passare per i bilanci degli enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione. Le risorse comunitarie si dividono dunque in due componenti: una interna al conto P.A. e una esterna. Si è pervenuti in tal modo alla definizione del totale delle risorse nazionali e comunitarie coinvolte nel finanziamento degli investimenti.

⁵ Tra i quali, ad esempio, la L. 488/92 (le cui risorse vanno attribuite all'Obiettivo 1 per l'85 per cento) e le deliberazioni del CIPE di ripartizione del fondo per le aree sottoutilizzate.

PAGINA BIANCA

aIII. STRUMENTI PER LO SVILUPPO

PAGINA BIANCA

aIII.1 PROGRAMMAZIONE

PAGINA BIANCA

Tavola all. 1.a - ASSEGNAZIONI CIPE PER LE AREE SOTTOSVILUPPATE AL 31 DICEMBRE 2004 (milioni di euro)

Tipologie di intervento	1998-2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	TOTALE
COMPLETAMENTO INIZIATIVE LEGGE 64/1986 (MEZZOGIORNO)								
Incentivi industriali	1.678,5	309,9	-	-	-	-	-	1.988,4
Contratti (compresimutui art. 10) intese e accordi	667,7	141,7	16,1	236,4	-	-	-	1.061,9
Ricerca e università	587,7	33,6	8,7	-	-	-	-	630,0
Formaz./occupaz./previdenza (FORMEZ, SCAU)	948,2	287,2	100,0	75,6	-	-	-	1.411,0
Infrastrutture (Prog.spec.-Progr.Reg.Svil.-Op.irrigue)	3.287,7	595,1	586,6	100,0	-	-	-	4.569,4
Anticipazione prestito d'onore	-	155,0	-	-	-	-	-	155,0
Altro	105,3	97,2	91,0	0,3	-	-	-	293,8
totale complessivo	7.275,1	1.619,7	802,4	412,3	-	-	-	10.109,5
NUOVE INIZIATIVE NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE								
INCENTIVI A CAPITALE E LAVORO								
Incentivi automatici (L.341/95; L.449/97)	640,5	-	-	-	-	-	-	640,5
Incentivi commercio e turismo	72,3	-	-	-	-	-	-	72,3
Incentivi industriali (L.488/92)	6.900,4	1.088,2	1.239,5	-	-	-	-	9.228,1
Credito d'imposta	51,7	84,0	3.150,4	-	-	-	-	3.286,1
Incentivi alla ricerca	1.433,2	233,8	241,5	227,5	759,4	226,1	69,6	3.191,1
Lavori socialmente utili	160,0	65,1	-	-	-	-	-	225,1
totale	9.258,1	1.471,1	4.631,4	227,5	759,4	226,1	69,6	16.643,2
PROMOZIONE SVILUPPO IMPRENDITORIALE								
Programmazione negoziata	6.514,1	1.313,3	1.114,0	-	-	-	-	8.941,4
Prom.imp.epolit.lavoro (compresop.d'onore)	502,0	55,8	64,6	51,5	-	-	-	673,9
Accantonamento per Min. attività produttive	-	-	-	0,3	9,7	-	-	10,0
totale	7.016,1	1.369,1	1.178,6	51,8	9,7	-	-	9.625,3
INFRASTRUTTURE E ALTRI INVESTIMENTI PUBBLICI								
(a) Amministrazioni Centrali								
Autostrada da Salerno - Reggio Calabria	1.702,7	-	-	-	-	-	-	1.702,7
Edilizia universitaria	158,1	-	-	-	-	-	-	158,1
Infrastrutture turismo e aree urbane	26,0	-	-	-	-	-	-	26,0
Infrastrutture politiche agricole	399,3	-	-	-	-	-	-	399,3
Metanizzazione	516,5	-	-	-	-	-	-	516,5
Metropolitane	341,3	-	-	-	-	-	-	341,3
Società miste e dinfrast. beni culturali	126,5	-	-	-	-	-	-	126,5
Empowerment e sostegno programmatico op. Regioni	-	-	-	0,6	14,8	3,7	1,8	20,9
Formazione e racc. istruz. mondo produttivo	587,7	24,2	98,0	81,3	2,2	25,2	11,6	830,2
Infrastruttura "bandalarga"	-	-	-	5,2	144,8	-	-	150,0
Infrastrutture ambiente	949,7	-	-	6,0	146,6	20,1	9,3	1.131,7
Infrastrutture Lavori pubblici	313,5	-	46,5	-	-	-	-	360,0
Offerta evolverizzazione del patrimonio culturale	-	-	-	2,4	41,8	25,2	11,6	81,0
Progetto monitoraggio Regioni/Amm.Centrali	-	-	4,0	15,0	81,0	-	-	100,0
Rete portuale turistica	-	-	-	1,7	48,3	-	-	50,0
Società dell'informazione	-	-	2,0	22,3	364,5	42,0	80,2	511,0
Assistenza tecnica e sviluppo progettuale	-	3,0	24,6	30,0	57,5	14,5	-	129,6
Accantonamento premialità Amm.Centrali	-	-	-	49,8	50,0	-	50,0	149,8
totale (a)	5.121,3	27,2	175,1	214,3	951,5	130,7	164,5	6.784,6
(b) Amministrazioni Regionali								
Fondo prem. Nucleireg. contipubb. territ.	774,7	-	-	-	-	-	-	774,7
totale (b)	774,7	-	-	10,3	-	-	-	785,0
(c) Intese istituzionali di programma								
di cui per opere di completamento nel Mezzogiorno	4.692,5	2.328,6	1.686,1	1.465,5	2.924,0	1.845,0	943,6	15.885,3
di cui per situazioni emergenza e calamità	1.505,0	-	-	-	-	-	-	1.505,0
Progetti accelerati in aree urbane	-	-	10,0	28,2	66,3	61,7	39,8	206,0
Accantonamento premialità Regioni	-	-	-	8,0	61,0	90,0	48,0	207,0
totale (c)	4.692,5	2.328,6	1.686,1	1.681,5	3.311,5	1.981,8	1.265,4	16.947,4
(d) Amministrazioni Centrali Regionali								
Riserva premiale per progetti e programmi	-	-	-	-	20,0	251,4	48,6	320,0
Integrazione cofinanz. Nuclei valutazione e verif.	-	-	-	9,5	-	-	-	9,5
totale (d)	-	-	-	9,5	20,0	251,4	48,6	329,5
totale (a+b+c+d)	10.588,5	2.355,8	1.861,2	1.915,6	4.283,0	2.363,9	1.478,5	24.846,5
Altri interventi								
di cui per cofinanziamenti comunitari	4.301,0	-	3,0	8,0	9,0	-	-	4.321,0
totale complessivo	31.163,7	5.196,0	7.674,2	2.202,9	5.061,1	2.590,0	1.548,1	55.436,0
totale risorse	38.438,8	6.815,7	8.476,6	2.615,2	5.061,1	2.590,0	1.548,1	65.545,5

Fonte: DPS.

Tavola ciii.1.b - STANZIAMENTI COMPLESSIVI PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE¹ (milioni di euro)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
LEGGE FINANZIARIA PER IL 2001	12.455,9	13.986,1	13.536,3						39.978,3
Interventi aree depresse (totale settore 4)	9.301,9	10.076,0	9.637,1						29.015,0
Cofinanziamento politiche comunit. ed altre - l.183/87 (settore 27)	2.943,8	3.615,2	3.615,2						10.174,2
Altri interventi (settore 27)	210,2	294,9	284,0						789,1
LEGGE FINANZIARIA PER IL 2002		11.002,5	14.200,9	11.731,6	4.183,3				41.118,3
Interventi aree depresse (settore 4)		7.777,8	9.913,4	4.857,3	3.150,4				25.698,9
Cofinanziamento politiche comunit. ed altre - l.183/87 (settore 27)		3.079,6	4.127,4	6.714,2	1.032,9				14.954,1
Altri interventi (settore 27)		145,1	160,1	160,1					465,3
LEGGE FINANZIARIA PER IL 2003			13.966,1	11.988,1	21.827,3	1.339,9	-		49.121,4
Fondo aree sottoutilizzate al netto della deduzione del credito d'imposta investimenti (settore 4)			9.023,9	7.206,9	10.878,1	330,0			27.438,9
Bonus occupazione			1.009,9	674,9	759,9	1.009,9			3.454,6
Cofinanziamento politiche comunit. ed altre - l.183/87 (settore 27)			3.772,1	3.946,1	10.189,3				17.907,5
Altri interventi (settore 27)			160,2	160,2					320,4
LEGGE FINANZIARIA PER IL 2004				12.072,1	16.187,6	17.659,9	2.700,0		48.619,6
Fondo aree sottoutilizzate (settore 4)				5.511,2	9.483,3	7.850,0	2.700,0		25.544,5
Somme iscritte nei capitoli di bilancio (crediti d'imposta investimenti e occupazione) ²				2.464,9	2.515,0	1.009,9	-		5.989,8
Cofinanziamento politiche comunit. ed altre - l.183/87 (settore 27)				4.096,1	4.189,3	8.800,0			17.085,4
LEGGE FINANZIARIA PER IL 2005					11.159,3	14.793,7	11.232,0	12.450,0	49.635,0
Fondo aree sottoutilizzate (settore 4)					6.683,4	10.561,2	7.028,0	6.850,0	31.122,6
Somme iscritte nei capitoli di bilancio ³					286,6	-	-	-	286,6
Cofinanziamento politiche comunit. ed altre - l.183/87 (sett. 27)					4.189,3	4.232,5	4.204,0	5.600,0	18.225,8

¹ Include gli stanziamenti relativi a spese in conto capitale, riportati in tab. F, articolato legge finanziaria e capitoli di bilancio per crediti d'imposta, destinate aggiuntivamente alle specifiche aree territoriali in deroga, da ripartirsi secondo il rapporto 85 per cento Mezzogiorno-15 per cento altre aree, nonché le risorse necessarie per assicurare il cofinanziamento delle politiche comunitarie. Dall'esercizio 2003, in conseguenza delle innovazioni introdotte con la L.F. 2003, sono inclusi anche gli stanziamenti destinati al finanziamento del bonus per l'occupazione.

² Gli stanziamenti sono riportati nei capitoli di spesa 7576-7789-7790-7791 e 7793.

³ Gli stanziamenti sono riportati nei capitoli di bilancio a seguito di variazione apportata nel corso dell'anno 2004 di parte corrente nn. 1707 e 2115 e di parte in c/capitale n. 7372;

Fonte: Elaborazioni DPS su dati leggi finanziarie.